

Delegazione di Abm guidata dal senatore Pessina incontra oggi il presidente della Provincia sannita

Missione a Benevento per riaprire la partita di Vocem

■ Se c'è buon vento a Benevento si saprà più o meno all'ora di pranzo, quando la delegazione targata Bergamo avrà terminato il suo incontro con il presidente della locale amministrazione provinciale, Aniello Cimitile. Sul tavolo - hai visto mai - l'ormai mitico impianto a biomasse targato Bg in quel di San Salvatore Telesino, ridente paesello di 5.000 anime nell'entroterra sannita. Un progetto che Vocem, società controllata da Abm (multiutility di Via Tasso) sta inseguendo tenacemente da ormai quattro anni, tra pochi alti e molti - moltissimi - bassi.

IL NUOVO PRESIDENTE

Riassunto delle puntate precedenti: tutto era fermo e tutto è rimasto tale. Ad agosto di un anno fa, l'allora presidente della Provincia, il diessino Carmine Nardone, si dimette in aperta polemica con la sua maggioranza, rea di aver bocciato il progetto Vocem ed altri previsti nel Sannio. Passa un mese di trattative, le dimissioni rientrano e le tensioni pure, con tanto di soluzione all'italiana: la promessa di istituire un Comitato tecnico-scientifico ad hoc per studiare la situazione. Un anno dopo non ve n'è traccia, ma c'è di più: la Provincia ha cambiato guida (a Nardone è subentrato Cimitile, sempre a capo di una coalizione di centrosinistra) ma di questa centrale sembra non volerne parlare nessuno. Lo sanno bene Vocem ed Abm che per mesi hanno lavorato su due piani: la convocazione della Conferenza dei servizi (che spetta alla Provincia) e un incontro con Cimitile, che per parecchio tempo pare essersi se non negato, quanto meno elegantemente sottratto all'impegno. Il secondo obiettivo verrà centrato oggi all'ora di pranzo in Rocca dei Rettori (sede della locale amministrazione) con la speranza che sia il viatico per arrivare al primo.

MA LE COSE NON CAMBIANO

Nel frattempo qualcosa è cambiato, per esempio

di fatto Vocem ha perso i 12 milioni e 296 mila euro di finanziamento pubblico legato ai cosiddetti Por (progetti obiettivi regionali, finanziati dall'Ue e gestiti dalla Regione Campania), ma vista l'emergenza rifiuti scoppiata nella regione sta lavorando per l'accesso ad una nuova linea di credito con il ministero delle Attività produttive. Perché il progetto di Vocem è comunque avanzato dal punto di vista autorizzativo rispetto ad altri tutti da costruire, ma resta la grande incognita degli enti locali.

In campagna elettorale il centrodestra (che candidava il forzista Cosimo Izzo) si è detto contrario all'ipotesi dell'impianto a biomasse: posizione in verità non nuova e conforme a quella tenuta in tutti questi anni e oggetto di diversi scontri con Nardone. Il centrosinistra, dal canto suo, ha svincolato parecchio, come conferma un passaggio dell'illustrazione delle linee programmatiche di Cimitile in aula: «Non assumeremo un atteggiamento di chiusura verso la presenza di modesti impianti a biomasse già attivati da aziende agricole, né ci chiuderemo ad un eventuale uso complementare di nuove tecnologie, purché abbiano caratteristiche di sicurezza scientificamente accertate e certificate e vengano adottate con metodo dialogico e partecipato». Ma su San Salvatore Telesino nessun riferimento esplicito.

SAN SALVATORE IN CRISI

In compenso, nel paese della Val Telesina un personaggio-chiave come il sindaco Giuseppe Creta, non più tardi di marzo scorso, cantava vittoria: «Se si pensa che oggi siamo a 9 mesi dall'inizio della conferenza dei servizi, rispetto ai 6 previsti dalla legge di obbligatoria conclusione e se si pensa alle altre tante iniziative legali intraprese, tutte volte

a scongiurare definitivamente la localizzazione dell'impianto, possiamo dire che la battaglia è ormai definitivamente vinta». Creta parlava ancora da consigliere provinciale in quota ad una lista collegata all'Udeur, vero ago della bilancia di tutta questa vicenda: ma nel frattempo è passato armi e bagagli con il Pdl (più in quota ad An che a Forza Italia), e i suoi ex compagni di viaggio se la sono legata al dito. La scorsa primavera hanno messo sul tavolo la questione di una certa qual inefficacia amministrativa, nel giro delle ultime due

settimane in tre hanno lasciato la Giunta, e l'amministrazione comunale è quel filo in bilico: lunedì è convocato un Consiglio comunale che potrebbe anche sancire la fine della maggioranza e le conseguenti dimissioni di Creta. Perché l'Udeur sarà sì allo sbando, ma a queste latitudini (e in questo territorio) conta ancora qualcosa.

Nota bene, Creta prima sembrava possibilista sull'impianto (difficile pensare che diversamente Vocem avrebbe acquistato l'area in loco), poi è diventato il più fiero oppositore del medesimo.

Un ulteriore motivo d'incertezza sulla strada della delegazione bergamasca attesa oggi a Benevento: non ci sarà il presidente della Provincia Valerio Bettoni, e il ruolo di ambasciatore toccherà a Vittorio Pessina, presidente di Abm e già senatore azzurro, accompagnato da tecnici e consulenti. L'obiettivo è ottenere se non una risposta chiara (merce rara, visti i precedenti) un orientamento di massima, anche perché Abm è sempre intenzionata a cedere quelle società come Mistral (energia eolica) e Vocem che si muovono nel mercato. Ma è chiaro che un via libera dal Sannio può cambiargli di molto valore ed appetibilità.

Dino Nikpalj

L'obiettivo è ottenere un orientamento di massima sulla realizzazione dell'impianto a biomasse. Ma le incognite sono molte